



Da Milano a Napoli in treno: fermato positivo al Covid Un napoletano fuggito da una struttura sanitaria dove era stato ricoverato perché positivo al covid-19 è stato bloccato con un amico sabato sera dalla Polfer alla stazione di Napoli Centrale,

appena sceso dal "Frecciarossa". Dei due uno è risultato avere precedenti per furto ma aveva scontato la condanna ed era libero. Viaggiavano insieme e sono incappati nella rete dei controlli.

VERSO LA FASE 2

Pizze a domicilio parte la corsa alle prenotazioni

Ma per Confcommercio oggi aprono solo il 30% dei ristoranti. Mobilitati riders e dipendenti per le consegne. Molte pasticcerie e bar restano chiusi

di Antonio Di Costanzo

Massimo Di Porzio guarda la legna ardere nel forno della sua pizzeria "Umberto" nel zona di Chiaia. Sono prove tecniche in vista di oggi quando si inizierà a fare sul serio dopo 47 giorni di stop imposto dalle ordinanze del governatore Vincenzo De Luca. I locali non apriranno ai clienti, ma pizze, panini e altro potranno essere recapitati dalle 16 alle 23 a chi le ordinerà. Di Porzio, presidente regionale Fipe Confcommercio e vice presidente dell'associazione Verace pizza napoletana, si affiderà ai suoi dipendenti per le consegne a domicilio, altri hanno già attivato le ditte specializzate nel delivery, con giovani e meno giovani che stanno riscaldando i motori degli scooter sperando che siano molte le chiamate: le prime prenotazioni fanno ben sperare.

Eppure non tutti riapriranno, in molti sono scoraggiati delle restrizioni degli orari e degli obblighi in materia di sicurezza sanitaria. Degli iscritti a Confcommercio la stima parla del ritorno al lavoro per il 20-30 per cento delle attività oggi e del 50 per domani. Dati che non scoraggiano Di Porzio che tanto si è battuto per la riapertura: «Ripartiamo pieni di ottimismo e con la certezza che il fuoco del forno delle pizze ci aiuterà a sconfiggere questo maledetto virus. C'era una antica usanza nelle pizzerie napoletane, di avere una immagine o una statua di Sant'Antonio Abate, il santo del fuoco, protettore dei pizzaioli. Per augurio porterò nuovamente nel mio locale una immagine del Santo. Faccio un grandissimo in bocca al lupo a tutti i colleghi». Il titolare di Umberto ricorda anche che «l'Oms ha stabilito che il virus non si trasmette con gli alimenti» un invito a non aver paura che farà felici in molti.

A Forcella aprirà solo domani, la storica pizzeria "Da Michele" di Alessandro Condurro: «La ditta che fa la manutenzione ai condizionatori era chiusa, ma ripartiamo per dare un segnale a tutti. Non è solo una questione economica, ma molto di più per noi e per tutta la città che vuole riaprire». Nella lista dei pizzaioli che non apriranno per le consegne a domicilio si iscrive anche Ciro Oliva di "Concettina ai tre santi" che però sfornerà "pizze sospese e panari di beneficenza" per gli abitanti del rione Sanità. E l'associazione Pasticcieri napoletani in una nota comunica che ha deciso di «non aprire le attività perché le

condizioni imposte dall'ordinanza regionale sono davvero difficilissime». Ma c'è anche chi è pronto ad affrontare la sfida: «Siamo felici di comunicarvi che da lunedì 27 aprile saremo attivi con il delivery, con consegna a domicilio gratuita, solo su Napoli città. Saranno disponibili tutti i prodotti della nostra pasticceria, sfogliatelle e colazioni» si legge sul sito della pasticceria Cuori di Sfogliatella nella zona della Ferrovia. «Delivery» è la parola che oggi riaccende la speranza. Ulderico Carraturo dell'omonima pasticceria a Porta Capuana non nasconde le difficoltà causate dalle ordinanze regionali che domenica hanno cambiato anche l'orario per la consegna delle gelaterie, spostato dal pomeriggio alla mattina, e vietato le trasferte fuori comune: «Organizzarsi non è stato facile. Ci siamo affidati a ditte specializzate e anche un nostro fattorino. Abbiamo già un lungo elenco di prenotazioni». Da mercoledì gli imprenditori della ristorazione sono impegnati senza sosta nella sanificazione dei locali, a preparare il personale a fornire loro mascherine e guanti che serviranno sia nei locali che nelle consegne. Nessun bar iscritto a Confercenti, però, tirerà su la propria saracinesche. Il presidente Ser-

gio Schiano comunque ringrazia la Regione «perché ascolta i nostri suggerimenti». **Chiuso almeno fino al 4 maggio anche il Caffè Gambrinus: «Non effettuiamo consegne a domicilio - spiega Michele Sergio - non siamo organizzati e non abbiamo le persone e le strutture per la consegna. Attendiamo il ritorno alla normalità con tanta voglia di voler riprendere».**

Stessa decisione per Antonio Visconti e Gennaro Pelliccia di "Monidee café": «A causa degli orari ridotti e della tipologia di lavoro che ci è stato imposto al momento non apriremo, sfrutteremo però questo spiraglio per fare manutenzione e riorganizzare il lavoro in sicurezza per i nostri dipendenti e dei nostri amati clienti».

E intanto mentre in Campania si prova faticosamente a ripartire, una moneta da cinque euro viene coniata dalla Zecca di Stato per celebrare la pizza. La moneta, in versione fior di conio con elementi colorati, realizzata dall'artista incisore Maria Carmela Colaneri, è stata emessa il 21 aprile e fa parte della serie "Cultura Enogastronomica Italiana-Pizza e Mozzarella" della Collezione Numismatica 2020. Prevista una tiratura di 8mila pezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Semaforo verde per la ripresa della cantieristica nautica

De Luca: "Mascherine ai bimbi" Positivi al minimo storico: 18

Nella giornata che segna il minimo storico in Campania di positivi, appena 18, De Luca annuncia che occorre «produrre altre mascherine per i bambini». Dice di aver dato mandato alla task force regionale, in aggiunta alle mascherine già in distribuzione ai cittadini della Campania, di «accelerare le procedure di messa in produzione da parte delle aziende di mascherine per bambini, per renderle disponibili per le famiglie già in avvio della Fase II». Il tutto mentre ancora non è stata completata a Napoli e in altre città la distribuzione delle circa 400 mila mascherine che dovranno essere consegnate a tutte le famiglie. Il governatore è tonato anche sulla nuova ordinanza che permette attività motorie dalle 6,30 alle 8,30 del mattino e la sera dalle 19 alle 22. «Si precisa che



▲ Governatore Vincenzo De Luca

l'attività motoria, come da ordinanza numero 39 del 25 aprile 2020 - si legge nella nota firmata dal presidente della Regione - è consentita esclusivamente con l'uso obbligatorio delle mascherine, e quindi non si tratta di attività motoria di livello più impegnativo». Insomma, quasi un appello a non esagerare ed evitare attività sportive molto impegnative. Si alle passeggiate brevi vicino casa, invece. Una puntualizzazione che sembra arrivare per evitare che il provvedimento sia interpretato come «un libera tutti», anche se nell'ultima ordinanza era specificato che «se si dovessero verificare situazioni di assembramento tali da produrre diffusione del contagio, la stessa sarà immediatamente revocata». È accolto con favore il semaforo verde alla ripresa della cantieristica nautica

e parte della sua filiera che permetterà da oggi al 3 maggio le procedure per la sanificazione e manutenzione dei cantieri. Il presidente di Afina e Pni, Gennaro Amato, plaude alla scelta di De Luca «per aver interpretato le necessità dell'intero settore produttivo. Questa ordinanza premia il riconoscimento del lungo lavoro compiuto al fianco delle istituzioni, e supportato da tutte le forze politiche, per limitare, nel rispetto della pandemia e delle relative misure di sicurezza adottate, i danni economici di un comparto produttivo e della sua filiera che produce economia e posti di lavoro, ma che rischia il default totale se si fosse persa l'intera stagione che concentra gli sforzi produttivi e programmatici della filiera nautica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA